

Vendola presentando 'L'uomo nero', l'ultimo film di Rubini

## 'Contro l'alibi fetente della crisi, la Regione investe in cultura e cinema'

**BARI** – Uno spaccato di una Puglia che non c'è più, ricca di contrasti tra chi era più tradizionale e conformista e gli spiriti liberi, visti come un modello da evitare, improponibile e inaffidabile. Una storia che di sentimenti e di opposizioni familiari, che si scopre sia-no superficiali quando ci si trova di fronte alla morte, linea di demarcazione tra il passato e il giudizio futuro. Si può riassumere così la trama del nuovo film di Sergio Rubini, 'L'uomo nero', prodotto da Bianca Film e Rai Cinema, in collaborazione con l'Apulia Film Commission e attraverso il sostegno dell'Ue e dell'Assessorato regionale al Turismo. La pellicola è stata illustrata alla presidenza della regione Puglia, alla presenza del governatore Vendola, dell'assessore al Mediterraneo Godelli, dello stesso Rubini e di Riccardo Scamarcio e Valeria Golino, protagonisti del lavoro cinematografico. Il film è attualmente in corso di ultimazione ed è stato girato nelle suggestive locations di Mesagne e San Vito dei Normanni, città del Salento che incarnano perfettamente lo spirito del film. Una storia semplice ma allo stesso tempo accattivante: è il racconto di Gabriele Rossetti

che torna nella propria Puglia per dare l'ultimo saluto al padre morente, Ernesto. Le ultime parole del genitore fanno ritornare alla mente di Gabriele i ricordi d'infanzia. Da lì il film si sposta in quell'epoca: qui vediamo il piccolo Gabriele, interpretato dal bravissimo (a detta dello stesso cast) Guido Giaquinto proiettato nella sua realtà di paese. Una famiglia particolare, con il papà (interpretato da Rubini) che è un ferroviere con la passione della pittura e delle belle donne. Una mente particolare e creativa che si scontrerà presto con l'altra figura maschile della casa, il pragmatico zio Pinuccio (Riccardo Scamarcio), fratello della mamma di Gabriele (nel ruolo c'è Valeria Golino). Il piccolo seguirà i modelli del giovane zio, rifiutando in toto il padre fino alla sua morte, quando scoprirà una verità sconvolgente che cambierà la sua prospettiva di vita. Un film con una sceneggiatura intrigante il cui cast vede anche Fabrizio Gifuni, Anna Falchi, Margherita Buy e attori baresi come Mariolina De Fano e Vito Signorile. Una produzione che mette al centro la Puglia anche per la presenza di alcuni prodotti di aziende regionali nella sceneggiatura del film. Sergio Rubini nel raccontare il suo lavoro, ha fatto un paragone politico: "La sinistra è colpevole di non aver coltivato, negli anni '60, i talenti degli uomini della strada, degli uomini comuni, prendendosi cura dei professionisti. Il risultato è che

ora gli quegli uomini che non sono cresciuti si ritrovano dall'altra parte". Il presidente Vendola ha esaltato il ruolo del cinema per 'affrancarsi' dall'ignoranza: "In un Paese in cui utilizzando l'alibi fetente della crisi si disinveste in cultura la Puglia ha scelto la strada degli investimenti che riguardano il cinema, il teatro, la musica, la danza e le biblioteche". Vendola, elogiando il ruolo dell'assessorato al Mediterraneo ha annunciato che "l'Accademia cinematografica digitale" sarà uno dei prossimi obiettivi della Regione.

**Nicola Andrisani**



**Sergio Rubini**

foto Ch. Mantuano